

CINEMA & POLITICA

Michael Moore dif-
fonde via internet il
film «Slackeruprising»:

vuole spingere i giova-
ni che «dormono fino a
mezzogiorno e vote-
rebbero democratico»
a non poltrire nel gior-
no delle presidenziali

di Francesca Gentile
/ Los Angeles

Anche l'America ha i suoi fan-
nulloni. Michael Moore, il re-
gista di *Fahrenheit 9/11* e
Bowling a Columbine, anziché
licenziarli, li vuole svegliare
con il film *Slackeruprising*. In
tempo per le elezioni presiden-
ziali di novembre. In realtà gli
slackers a cui si riferisce Moore
nel titolo del nuovo film, da
oggi scaricabile gratuitamente
dal sito internet, per i soli resi-
denti negli Stati Uniti e in Ca-
nada, <http://slackeruprising.com/download/>, sono una via
di mezzo fra i bamboccioni
dell'ex ministro Padoa Schioppa
e i «fannulloni» di Brunetta.
Moore infatti con questo
nuovo film vuole «tirare su dal
divano» i giovani americani,
quelli che «dormono sino a
mezzogiorno ma hanno comu-
nemente il tempo di votare»,
quelli i cui padri «votano re-
pubblicano ma loro no, loro

Moore ai bamboccioni Usa: votate Obama



Michael Moore

se andassero alle urne, votereb-
bero democratico». L'ultimo film di Moore è dun-
que l'ennesimo sforzo del regi-
sta per mandare a casa l'attua-
le amministrazione repubbli-
cana, che in McCain trovereb-
be un successore, ed è nello
sforzo di farlo vedere a quanti
più possibili elettori che Moo-
re ha deciso di renderlo fruibi-

le a tutti gli americani attraver-
so internet. «*Slacker Uprising* prende il po-
sto di quello che fu *Fahrenheit 9/11*, per le elezioni del 2004. Allora viaggiai per 42 giorni at-
traverso l'America, visitai 62
città, nel fallito tentativo di ri-
muovere Bush dall'Ufficio
Ovale. Il mio obiettivo era
quello di portare i giovani elet-

tori e chi non aveva mai voto-
to nella cabina elettorale, e
questa parte di quel progetto
non fallì, nel 2004 ci fu il mag-
gior numero di votanti giova-
ni da quando il diritto di voto
fu portato a diciott'anni e il
gruppo formato dai giovanissi-
mi fu l'unico nel quale vinse
l'allora candidato democri-
tico John Kerry».

Le immagini e i discorsi di Moo-
re in quel tour sono stati raccol-
ti nel nuovo film che inizia ana-
lizzando i motivi della sconfit-
ta di Kerry, la campagna deni-
gratoria lanciata dai repubbli-
cani a cui il candidato democri-
tico aveva deciso di non rispon-
dere, la sua controversa dichia-
razione sul fatto che avrebbe
votato ugualmente per la guer-

ra in Iraq anche sapendo che le
armi di distruzione di massa
erano una bugia. Poi il regista
si chiede come portare più gio-
vani possibile alle urne. «Nel
mio viaggio ho incontrato tan-
te persone, è stata un'esperien-
za entusiasmante e terrorizzan-
te allo stesso tempo e ho pen-
sato che ne sarebbe uscito un
film divertente. Il mio tour ha
letteralmente mandato nel pa-
nico i repubblicani, una volta
hanno tentato di arrestarmi,
ad alcuni college sono stati of-
ferti soldi perché non mi si per-
mettesse di parlare agli studen-
ti. Più di una mezza dozzina di
università mi ha bandito ma
non è servito a fermarmi. Era
chiaro che le giovani generazio-
ni erano quelle su cui puntare,

Un viaggio tra mille ostacoli fra gli studenti Si può scaricare solo in Canada e negli Usa

quelle che avrebbero salvato il
consumatori, fornitori di connettività internet, editori online,
blogger, e gruppi per la difesa delle libertà delle reti. Queste le
ragioni della critica al provvedimento del giudice

POP Noel Gallagher, Oasis «Sniffai coca a Downing Street»

Che una star sniffi cocaina
se non è scontato poco ci
manca. Noel Gallagher, il
chitarrista e uno dei due fratelli
leader degli Oasis che venerdì suo-
nava a Milano, nel '97 scelse un
posto piuttosto particolare: un ba-
gno di Downing Street riservato
alla regina Elisabetta. Poco prima
dell'incontro pubblico avuto dal-
la band con l'allora premier bri-
tannico Tony Blair. Lo ha confes-
sato in diretta radiofonica sul se-
condo canale della Bbc il musicis-
ta rispondendo a una provocazio-
ne del comico inglese Russell
Brand: «La Regina aveva il suo ba-
gno personale a cui nessuno pote-
va accedere. Ma quelli erano gior-
ni rivoluzionari e qualcuno dello
staff mi chiese se volessi visitar-
lo. Ripensando ora a quel momen-
to, ricordo che fu molto piacevo-
le. Il bagno aveva persino le sedie
di velluto». Il chitarrista, che dal 1998 non ha
toccato stupefacenti, oggi padre
di due bambini, ha di recente ri-
cordato che «tutti e tre i dischi
usciti prima del 1997 furono inte-
ramente scritti sotto effetto di dro-
ghe: a volte penso che dovrei tor-
nare ai miei esordi così brillanti,
ma questi pensieri mi durano me-
no di un secondo». Giorni fa Gal-
lagher è stato aggredito da uno
spettatore a un concerto a Toron-
to riportando la frattura di una co-
stola.

BATTAGLIE Si apre oggi il processo al motore di ricerca svedese «The Pirate Bay», oscurato da un giudice di Bergamo, per lo scambio gratuito di file musicali

«Dagli ai pirati». Ma si può censurare preventivamente un sito?

di Luca Neri / Segue dalla prima

La contesa vede da una par-
te le quattro major inter-
nazionali della musica
(Emi, Sony Bmg, Universal,
Warner), che controllano con
una miriade di etichette e gran
parte del mercato in tutto il
mondo, che attraverso la Fimi
(la Federazione Industria Musi-
cale Italiana) hanno sporto de-
nuncia e offerto supporto tecni-
co alle indagini. Dall'altra ci so-
no invece quattro cittadini sve-
desi, che pubblico ministero e
guardia di Finanza accusano di
gestire appunto *The Pirate Bay*,
un motore di ricerca per file da
scaricare con il peer-to-peer. È il
punto è se le attività degli uten-
ti del sito (oltre 12 milioni di
persone in qualsiasi momen-
to), più un nome che pare una
confessione, siano sufficienti a
creare un sospetto di reato così
grave da giustificare l'imposizio-
ne di un blocco senza processo
per tutti gli utenti internet italia-
ni.

«Seguendo questa logica, - sbotta
Peter Sunde, portavoce di
The Pirate Bay, - immagino che
potremmo essere denunciati
anche come una minaccia per

la navigazione in mare!» Sunde,
che ha appena compiuto 30
anni, aggiunge: «*The Pirate Bay*
non ha nulla a che fare con la
violazione del copyright, così
come non ha nulla a che fare
con l'arrembaggio delle navi.
Dire che siamo colpevoli per
via del nostro nome è stupido
come dire che qualcuno va mes-
so in galera perché di cognome
si chiama Malandrino». Lui so-
stiene invece che *The Pirate Bay*
è un sito politico: «Abbiamo
scelto di chiamarci pirati per-
ché vogliamo riappropriarci di
un termine che le major del
copyright hanno distorto per
criminalizzare chi crede in un
nuovo modello di distribuzio-
ne della cultura. Per le multina-

Quattro major della musica hanno sporto denuncia tramite la Federazione italiana



zionali *The Pirate Bay* è partico-
larmente irritante, perché non
abbiamo paura di dire apertame-
nte che loro hanno perso il
controllo della distribuzione,
che il loro monopolio è finito, e
loro non vogliono che la gente
lo capisca». Simili affermazioni sembrano
effettivamente mandare in be-
stia la controparte. Enzo Mazza,

presidente della Fimi, arriva a
paragonare Sunde e i suoi alle-
gri comparati con i simbiosisti, il
gruppo armato statunitense de-
gli anni 70 famoso per il rapi-
mento di Patty Hearst (ma i sim-
biosisti ammazzarono almeno
un paio di persone, di copyri-
ght violato ancora non è morto
nessuno...). In Svezia, invece,
l'idea che il file sharing (ovvero

La difesa

«The Pirate Bay»: un sito politico Se può essere oscurato, la libertà è a rischio

Il blocco di «The Pirate Bay» ha allarmato associazioni di
consumatori, fornitori di connettività internet, editori online,
blogger, e gruppi per la difesa delle libertà delle reti. Queste le
ragioni della critica al provvedimento del giudice

- 1 Il sito non è mai stato condannato né rinviato a giudizio. I gestori non si nascondono come dei malfattori, ma sono cittadini stranieri senza attività nel nostro paese.
- 2 *The Pirate Bay* è un sito politico, no-profit che intende provocare un dibattito sociale sul copyright. Le idee dei pirati sono molto popolari nel Nord Europa.
- 3 La violazione del copyright in Italia è un reato comune. Precedenti di oscuramenti di siti pedopornografici o di gioco d'azzardo sono autorizzati da normative speciali.
- 4 Se si accetta come principio legale che un sito può essere oscurato senza condanna, su denuncia di terzi, per un reato comune, ogni editore online potenzialmente rischia la censura. In.

la condivisione d'ogni sorta di
prodotti culturali - film, musi-
ca, serie tv, software, libri - pos-
senti o no dal copyright), possa
avere una legittimità, quando
avviene fra privati, senza fini di
lucro, non è assolutamente una
posizione estrema. Non solo esi-
sta da due anni un Partito Pirata
(popolarissimo fra gli studenti)
ma persino un drappello di par-

lamentari del Partito Moderato
(che fa parte della coalizione di
governo) si è schierata a favore
dell'idea. Sunde contrattacca quindi
sostenendo che le multinazionali
dell'audiovisivo hanno scelto
l'Italia per chiedere l'oscura-
mento del sito dei pirati proprio
perché nel nostro paese è poco
conosciuto, ha pochi utenti, e

soprattutto, le idee che ci stan-
no dietro non hanno ancora at-
teccito: «Il punto qui non è
bloccare *The Pirate Bay* in un
paese dove non siamo nemmeno
un bersaglio di alto profilo. Per
le major sarebbe invece molto
importante poter vantare l'Ita-
lia come una piuma nel cappel-
lo, per creare un precedente a li-
vello europeo e spingere altre
nazioni a bloccarci nello stesso
modo». Le argomentazioni del ricorso
contro il blocco, presentato per
conto di Sunde da due giovani
avvocati cagliaritari (Giovanni
Battista Gallus e Francesco Mi-
cozzi), possono apparire quindi
come roba da azzeccagarbugli
ai non addetti ai lavori. Lo stes-
so vale per l'ordine di sequestro
del pubblico ministero Giancarlo
Mancusi che oggi sarà riesami-
nato dal tribunale. Ma la po-
sta in gioco è chiaramente più
ampia. È giusto censurare un
sito che non è stato condannato?
È sensato imporre ai provider in-
ternet il ruolo di poliziotti del
copyright? Come si concilia la
rigidità delle norme correnti
con la realtà che il popolo del
peer-to-peer conta ormai milio-
ni di persone comuni?

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

Online

Quotidiano	6 mesi 55 euro	12 mesi 99 euro
Archivio Storico	6 mesi 80 euro	12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro	12 mesi 200 euro

Semestrale

7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro
7gg/estero	581 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368811
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429650-8429659
SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia Pugliese ricordando la gioia che

WANDA PARRACCIANI DI GIULIO

portava sempre tra noi, si stringe con affetto alla figlia Fulvia e al nipote Stefano.

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258